LE BELLE ARTI

NELL' ETÀ GIOVANILE

Preludj alle grandi Imprese

ACCADEMIA

DI LETTERE, E D' ARMI

TENUTA

DA' SIGNORI CONVITTORI

Nel Nobil Collegio Tolomei

L' Anno 1727.

In SIENA nella Stamp. del Pub. 1727.][*Con lic. de' Sup.*

Ordine dell' Accademia.

Ubblicatosi il titolo dell' Accademia dal Sig. Co: Ab. VALENTINO DI CARTOS Accad. in Lettere, e Segretario dell' Accademia, si diè principio ad essa con una nobile Sinfonìa, dopo la quale il Sig. Ab. LUCCHESINO LUCCHESINI Accad. in Lettere, e Vice Principe espose con un breve ragionamento i motivi che aveano i Signori Convittori di tener la presente Accademia.

Terminato il discorso comparvero 15. Cavalieri, i quali dopo aver' intrecciato un Ballo parte alto, e parte basso distribuirono alla Nobile Udienza le Stampe dell' Accademia.

Ballarono.

Sig. Don Massimiliano Gaetani d' Aragona de' Duchi di Laurenzano.
Sig. Don Carlo Medici March. di Marignano.
Sig. Don Carlo Gaetani d' Aragona de' Duchi di Laurenzano.
Sig. Marchese Giacinto Ricci della Piovà.
Sig. Co: Francesco Avogadro.
Sig. Co: Francesco Turconi.
Sig. March. Fabio Ricci della Piovà.
Sig. Francesco Saverio L. B. de Lerchenfeld de Straubing.
Sig. March. Cesare Marsili Duglioli.
Sig. Giuseppe M. Serra.
Sig. Paolo Battista Curli Candidato d' Armi.
Sig. Don Girolamo Filingieri March. di Lucca de' Princ. di Cutò.
Sig. Cav. Carlo di Bagnasco.
Sig. Gio: Battista Saluzzo.
Sig. Carlo Leopoldo D' Oria Co: del S. R. I. Cand. d'Armi

Ballò di poi a solo un Ballo alto.

Sig. Don Carlo Gaetani d' Aragona de' Duchi di Laurenzano.

Si batterono in un' Assalto.

Sig. March. GIACINTO DEL BUFALO Accad. di Lettere.
Sig. Co: Ab. VALENTINO DI CARTOS.

Il Sig. Gio: Battista Saluzzo recitò il seguente.

SONETTO.

Pensiero di conforto a soffrire le strettezze della Disciplina.

POvero Fiumicel che chiuso e stretto,
Della nativa Libertade a scorno,
Hai tra queste due sponde il tuo ricetto
(Dicea dell' Arbia in sulla riva un giorno)
A me somigli, anch' io men vo ristretto
Di cento Leggi co' ripari attorno.
Quand' ecco ei gonfia e disdegnando il letto
Gli Argini atterra e si distende intorno.
Ma poichè sciolto va per la Campagna,
E a suo talento e fosse e solchi inonda
Torbido fassi e limaccioso stagna.
Allora a me diss' io, non vedi l' onda,
Che tra le ripe mormora e si lagna,
Perder sua purità fuor della Sponda?

Ebbe quì luogo la seconda Sinfonìa e sonarono.

Di Cembalo.

Sig. March. Cesare Marsili Duglioli Cand. di Lettere.

Di Violino.

Sig. Co: Ab. VALENTINO DI CARTOS.
Sig. Co. Vincenzo Maria Tiene.

Ballò alto a solo.

Sig. Gio: Battista Saluzzo.

Ballarono in otto.

Sig. Paolo Battista Curli.
Sig. Co: Ab. VALENTINO DI CARTOS.
Sig. March. Silvestro Controni Candid. d' Armi.
Sig. Cav. DONATO M. CERCHI Accad. d' Armi.
Sig. Co: Vincenzo M. Tiene.
Sig. Co: Carlo Leopoldo Lamberg Co: del S. R. I. Cand. di Lettere.
Sig. Co: Ignazio Roffredo di Saorgio Candid. di Lettere.
Sig. L. B. GIUSEPPE VALVASOR.

Il Sig. March. GIACINTO DEL BUFALO recitò il seguente.

SO-

SONETTO.

D' illustri Antenati oscuri Discendenti
Se questi non risplendono di propria Virtù.

VEdi Cintia lassù, che il Volgo appella
Maggior d' ogn' Astro? Ella, se tu nol sai,
S' adorna il volto de' fraterni rai
E di quelli in Virtù vince ogni Stella.
Ma aspetta aspetta che tra Febo ed ella
Si frapponga la Terra, oh come mai
Fia che allor si scolori! ov' è dirai
La poco fa così lucente e bella?
Tirsi, altiero ne vai, perche ti senti
Illustre far da' grandi Avoli tuoi
E per lume non tuo chiaro diventi.
Ma or or ben folta si porrà tra voi
L' ombra degli Anni, e ov' è diran le Genti
Tirsi dov' è con que' be' raggi suoi?

Indi rappresentarono un ben concertato Abbattimento con Spada, Pugnale.

Sig. Co. Carlo Leopold. D'Oria	Sig. Co: Giovanni Tornielli.
Sig. Antonio Ruggieri.	Sig. Gio: Battista Cittadella.
Sig. March. Cesare Marsili Duglioli.	Sig. Giuseppe Forziroli.
Sig. Girolamo Palma.	Sig. Co: Filippo Baronis.
Sig. Co: Giovanni D' Elci.	Sig. March. Giacomo Gozzani.
Sig. Stefano Ignazio Carli.	Sig. March. Giuseppe Ignazio di Brezè.

Ballò a solo.

Sig. Co: Carlo Leopoldo Lamberg; Co: del S. R. I.

Il Sig. Co: Gio: Battista Scotti recitò il seguente

EPIGRAMMA.

Adolescentium laus in ludis equestribus.

QUid te Spartano, Puerum manus inclyta, more
Aut quid Olimpiaco ludere more juvat?
Non facit ad molles tam dura palæstra lacertos,
Nec facit ad ludum serius iste labor.
Ludicra nam vobis tractantibus arma timemus,
Et faciunt veros vulnera falsa metus.
Scilicet hoc nostris mirabile contigit annis:
Hector mutarunt, Astianaxque vices:
Degener ille meros agitat per seria ludos
Seria per ludos hic generosus agit.

Si batterono in un' Assalto.

Sig. March. Silvestro Controni. Sig. March. Giacomo Gozzani.

Giocò la Bandiera sul Cavalletto.

Sig. Co: Ab. VALENTINO DI CARTOS.

Si diede riposo a' Signori Attori colla prima parte della Cantata.

Ballarono e saltarono al Fiocco e nel Cavalletto.

Sig. Augusto Bandinelli.	Sig. Co. Ab. VALENTINO DI CARTOS.
Sig. Domenico Simoni.	Sig. Cav. DONATO M. CERCHI.
Sig. Co: Vincenzo M. Tiene.	Sig. L. B. GIUSEPPE VALVASOR.
Sig. Paolo Battista Curli.	Sig. Co: Carlo Leopoldo Lamberg.

Il Sig. Co. Francesco Turconi recitò il seguente

SONETTO ANACREONTICO.

Rimprovero dell' ozio nella Gioventù.

VEdi il Sol che da gli Eoi
Colli è giunto in Occidente?

Tu

Tu dirai ch' egli è cadente;
Pur ſi muove e torna a noi.
Vedi il Rio co' flutti ſuoi
Giunto al mar? dirai repente
Quì ſi poſa; e pur Torrente
Torna ad eſſer anche poi.
E tu pigro penſi omai
Trar dell' ozio in ſen dimora
E già ſtanco ahimè ti fai?
Tu che adeſſo ſpunti fuora
Fra le genti, e che non ſtai
Del tuo corſo a mezzo ancora!

Ballò alto a ſolo.
Sig. Co: Carlo Leopoldo D' Oria.
Si batterono in un' Aſſalto.
Sig. Co: Carlo Leopoldo Lamberg.
Sig. Co: Ignazio Roffredo di Saorgio.
Il Sig. Cav. DONATO M. CERCHI recitò il ſeguente.

S O N E T T O.

Dimenticanza utile per inanimirſi a nuove impreſe.

OBblio, che ſpargi ſu le grandi impreſe
Il nero umor de' cupi gorghi tuoi
Giunto da Lete, e che fai quì tra noi
Coll' empie luci a sì bell' opre inteſe?
Torna a gli ſtagni del natìo Paeſe.
Che ſe t' increſce, e quì reſtar pur vuoi
Scendi nel cor di queſti incliti Eroi
In cui desìo d' eternità s' acceſe:
Ivi ti sfoga, e la ſoave tanto
Rimembranza de' lor famoſi geſti
Fa ch' eſſi perdan col tuo forte incanto.
Così lo ſpirto, ove del dolce reſti
Paſco digiun per l' obbliato vanto,
Fia ch' a novelle impreſe in lor ſi deſti.

Ballò alto a solo.

Sig. Co: Ab. VALENTINO DI CARTOS.

Ebbe quì luogo la terza Sinfonìa.

Sonò la Viola d' Amore.

Sig. L. B. GIUSEPPE VALVASOR.

Ballò alto a solo.

Sig. Cav. DONATO MARIA CERCHI.

Uscirono poi venti Signori portando Fiori in mano, co' quali spiegati in Festoni, ora raccolti in mazzi, variarono un Ballo di vaghe e capricciose Figure.

I 20. che operarono furono.

Sig. Co: Gio: Battista Scotti.
Sig. Giuseppe Aldini.
Sig. Don Massimiliano Gaetani d' Aragona de' Duchi di Laurenzano.
Sig. Gio: Battista Saluzzo.
Sig. Giuseppe Forziroli.
Sig. Co: Filippo Baronis.
Sig. Francesco Saverio L. B. di Lerchenfeld.
Sig. March. Fabio Ricci della Piovà.
Sig. Co. Carlo d' Elci.
Sig. Co. Filippo Crova.
Sig. Co. Giovanni Tornielli.
Sig. March. Cesare Marsili Duglioli.
Sig. March. Giacomo Gozzani.
Sig. March. Silvestro Francesco Controni.
Sig. Co. Ignazio Roffredo di Saorgio.
Sig. Stefano Ignazio Carli.
Sig. March. Giuseppe Ignazio di Brezè.
Sig. Girolamo Palma.
Sig. D. Carlo Medici March. di Marignano.
Sig. Co. Francesco Turconi.

Ballarono dipoi co' Fiori, e saltarono al Fiocco.

Sig. D. Carlo Gaetani d' Aragona de' Duchi di Laurenzano.
Siig. D. Massimiliano Gaetani d' Aragona de' Duchi di Laurenzano.
Sig. Gio: Battista Saluzzo.
Sig. Carlo Leopoldo D' Oria Co. del S. R. I.
Sig. March Fabio Ricci della Piovà.
Sig. Paolo Battista Curli.
Sig. D. Carlo Medici March. di Marignano.

Il Sig. Cò. Carlo Giuseppe Turconi recitò il seguente

EPIGRAMMA

Severiorem disciplinam a festivioribus artibus non abhorrere.

NON hìc lascivos ad Bætica crusmata saltus,
Aut in–compositos nostra Chorea dabit:
Sed quales positis vix dum victricibus armis
Quondam Scipiades, Marte probante, dedit,
Cui, quamvis cuperet, vibranti molliter artus
Vix ausa est dextram jungere Ibera nurus
Tantum Romani Chorea Ducis instar in illa,
Et blando tantus terror in ore fuit.
Nolo virum tantùm, dum fulminat ense, timeri:
Hunc volo, qui saltans, unde timetur, habet.

Ballarono alto.

Sig. Co. Carlo Leopoldo Lamberg.
Sig. Co: Ab. VALENTINO DI CARTOS.
Sig. Cav. DONATO MARIA CERCHI.
Sig. L. B. GIUSEPPE VALVASOR.

Il Sig. March. Silvestro Francesco Controni recitò il seguente

SONETTO

I vantaggi d' una Nobile educazione doversi in gran parte alle prerogative della Città.

S' avvien che s' alzi alla superna Sfera
Puro, lieve, sottil, caldo vapore
Nella parte più pura, e più sincera,
Ove pigro non sal palustre umore;
Ivi risente del vicino ardore,
Che su lo trasse, la virtute intera,
E avvampa sì ch' i rai talor di fuore
Getta qual Stella luminosa altera.

Siena, così quest' Alme, ove a posarsi
Sul tuo Colle s' alzaro, appoco appoco
Veggio più chiare, e gloriose farsi;
E quivi esca trovando al nobil foco
De' raggi d'opre luminose ornarsi
Da se medesme, e per virtù del Loco.

Si diè fine all' Accademia colla seconda parte della Cantata.

Per adornamento del Luogo ove si tenne l' Accademia furono esposti molti Quadri, ne' quali da' Signori Collegiali si diè saggio del loro profitto nelle buone Arti.

Di Architettura Civile, e Prospettiva.

Sig. Francesco Saverio L. B. di Lerchenfeld.
Sig. March. Cesare Marsilj Duglioli.
Sig. Gio: Battista Cittadella.
Sig. L. B. Francesco Antonio Mordax.

Di Architettura Militare.

Sig. Gio: Battista Cittadella.
Sig. Co. Gio: Battista Scotti.
Sig. Paolo Battista Curli.
Sig. Carlo Leopoldo Lamberg Co. del S. R. I.
Sig. GIO: BATTISTA CATTANEO.
Sig. L. B. GIUSEPPE VALVASOR.

Di Disegno in Lapis.

Sig. Antonio Ruggieri.
Sig. Co. Ignazio Roffredo di Saorgio.
Sig. D. Carlo Gaetani d' Aragona de' Duchi di Laurenzano.

In Formar varj Caratteri.

Sig. D. Carlo Medici de' Duchi di Marignano.
Sig. D. Carlo Gaetani d' Aragona de' Duchi di Laurenzano.
Sig. March. Giacinto Ricci della Piovà.
Sig. Cav. Niccolò di Brezè.
Sig. D. Girolamo Filingeri March. di Lucca de' Princ. di Cutò.
Sig. Giuseppe Aldini.
Sig. Cav. Carlo di Bagnasco.
Sig. Co. Giacomo Bergiera Baron de' Clì.
Sig. Giuseppe Serra.
Sig. Prospero Gherardi.
Sig. Gio: Battista Saluzzo.

Sig.

Sig. Francesco Saverio L. B. di Lerchenfeld.
Sig. Co. Francesco Avogadro.
Sig. March. Giuseppe Ignazio di Brezè.
Sig. Augusto Bandinelli.
Sig. Girolamo Palma.
Sig. Co. Carlo D' Elci.
Sig. March. Giacomo Gozzani.

Nomi di que' Cavalieri, che nel presente Anno sono stati ammessi fra' Candidati.

Sig. Paolo Battista Curli Candidato in Armi.
Sig. Co. Carlo Leopoldo d' Oria Candidato in Armi.
Sig. March. Silvestro Francesco Controni Candidato in Armi.

Hanno dato saggio del loro ingegno, e studio nelle Dispute di Filosofia.

Nelle private.

Sig. Co. Ab. VALENTINO DI CARTOS.
Sig. Co. Ignazio Roffredo di Saorgio.
Sig. Gio: Battista Strozzi.
Sig. LUCCHESINO LUCCHESINI.
Sig. GIO: BATTISTA CATTANEO.

Nelle pubbliche.

Sig. Co. Carlo Leopoldo Lamberg.

Conseguì la Laurea di pubblico Dottore in Legge.

Sig. Gio: Maria Curli.

Si sono parimente segnalati ne' Componimenti Letterarj.

Fra' Rettorici.

Sig. Co. Carlo Giuseppe Turconi.
Sig. Co. Vincenzo M. Tiene.
Sig. March. Silvestro Francesco Controni.
Sig. March Fabio Ricci della Piovà.
Sig. Co. Carlo Leopoldo D' Oria.
Sig. Co. Gio: Battista Scotti.

Fra gli Umanisti.

Sig. D. Carlo Gaetani d' Aragona de' Duchi di Laurenzano.
Sig. D. Carlo Medici March. di Marignano.
Sig. Prospero Gherardi.
Sig. Stefano Ignazio Carli.
Sig. Girolamo Palma.
Sig. Antonio Ruggieri.

Fra' Grammatici.

Sig. Cav. Carlo di Bagnasco.
Sig. D. Massimiliano Gaetani d' Arag. de' Duchi di Laurenzano.
Sig. Co. Giacomo Bergera Baron de Clì.

MAESTRI

Che insegnano le Scienze, ed Arti Cavalleresche nel Nobil Collegio Tolomei.

Teologia Scolastica, e Morale, Filosofia, Mattematica, Geografia, Istoria, Genealogia, Blasone, Rettorica, Umanità, e Grammatica.

I PP. della Compagnìa di Gesù.

Ordinaria Civile, e Canonica.

L' Illustriss. Sig. Primicerio Xaverio Grifoni, Pubblico Lettore.

Istituzione Civile, e Canonica.

L' Illustriss. Sig. Cav. Bernardino Perfetti, Pubblico Lettore.

Lingua Toscana.

L' Illustriss. Sig. Cav. Ercole Squarci, Pubblico Lettore.

Cavallerizza.

L' Illustrissimo Sig. Gio: Battista Mendolla.

Lingua Francese.

Monsieur Aimè de Bordè.

Lingua Tedesca.

Sig. Adamo Perlenbach.

Architettura, Prospettiva, e Aritmetica.

Sig. Antonio Vannetti.

Pittura, e Disegno.

Sig. Antonio Buonfilli.

Disegno in Penna, e Scrivere.

Sig. Lodovico Funel.

Canto, e Cembalo.

Il M. R. Sig. Franco Franchini Maestro di Cappella di S.A.R. della Serenissima Gran Principessa di Toscana Governatrice in Siena.

Arcileuto, Tiorba, Mandolino, Chitarra Spagnuola.

Sig. Gio: Battista Balestri.

Violino

Violino.

Il M. R. Sig. Giuseppe Mocenni.

Baßetto.

Sig. Giuseppe Mannotti.

Ballo Italiano Francese, e Spagnuolo.

Sig. Francesco] Puccioni
Sig. Vincenzo]

Spada, e Cavalletto.

Sig. Francesco Picconio.

Spada, Picca, e Bandiera.

Sig. Domenico Zannini.

CANTATA

PARTE PRIMA.

NON chi d' illustre vena origin trasse,
E degli Avi famosi
Per l' opre eccelse in lungo ordin dispone
La serie in marmi, o in tele
Chiaro n' andrà fra noi.
Ma chi di generosi
Fatti s' adorna, e degli aviti Eroi
Sostien la gloria colle forti imprese;
E a quei d' onde discese
Tramanda indietro i pregi, e il lume rende
Per cui da se risplende.

Pianta altera ed orgogliosa
Che d' altrui palme e trofei
Ne' suoi rami adorna va,
Della pompa che 'n Lei posa
Ah che solo

Sen-

Sente il peso che l' opprime
L' alte cime,
Onde presto ella sul suolo
Nudo tronco resterà.

Che val d' alto valore
Segnar ne' fasti gloriosi impresse
L' orme de' Padri che sì chiari andaro
Su per le vie d' onore?
E dir; Questi già resse
Provincie, e Regni interi
E Quegli in guerra strinse
Vittorioso il brando, e tanti alteri
Nemici al Carro trionfale avvinse;
Se poi di tante glorie al Mondo note
Sconsigliato Nipote
Solo del nome erede
Alla bell' ombra neghittoso siede.

Quegl' incliti Eroi,
Di cui nelle vene
Il sangue ritiene
Ah nò non rammenti
Chi forte non è.
Se pregi non ha
Ah stolto perchè
A' pregi de' suoi
Unendo si va.
Men vile saria
Restando da sè.

SE-

SECONDA PARTE.

IO già non parlo a Voi
Alme ben nate che da ſtranii lidi
E da remote parti
Saliſte a porre il piede
Su queſto Colle ove fermar ſua ſede
Le Muſe, e le bell' Arti.
Veggio lo ſpirto, e l' onorato ardire,
Con cui per l' aſpro di virtù ſentiero
Ite ſpronando i paſſi;
Chè l' uno a l' altro faſſi
Imitatore, e ſcorta
E ſe ſteſſo in altrui ſegue, e conforta.
Siena, che le pupille avvezze gira
Alle famoſe prove,
Ch' appajon rado altrove,
Pure da Voi meravigliando pende
Che nel voſtro valor ſe ſteſſa intende:
E ben' appien ſolo poteva in voi
Mirar la forza degl' influſſi ſuoi.

Nuvoletta ben talora
S' aſſomiglia al vago volto
Di quel Sol, ch' a lei rivolto
Le fa don di ſua beltà:
Ma ſe bella ella non è
Qualchè poco pria da sè
Mai l' immago
Di quel vago
Volto in lei s' imprimerà.

Ed oh qual dentro il petto acceſo io ſento
Eſtro che bolle, e chiede
Farſi de' pregi voſtri
Sublime ampio argomento:
Ma lo racchero, e il ſerbo
A quell' età ch' i frutti
A più maturo ſtato
Conduca in voi del ſenno, e di virtude,
Ch' anticipar ſi vede
Tant' oltre il corſo uſato.
Allor dirò di voi ciò che penſato
Avrò fin d' or che ſovra i dì futuri
Stendo i felici augurj.

Quel fiumicello
Che nato appena
Va ricco d' onda
E 'l Paſtorello
Fa ſulla riva penſoſo ſtar;
Vedi che poi
Non vuol più ſponda
E colla piena
De' flutti ſuoi
La guerra porta per fino al Mar.

I L   F I N E.